



CONTAMINAZIONE!

LE PROPOSTE DEI GIOVANI PER AFFRONTARE LE EMERGENZE

LE STORIE DEGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE SANTA CROCE SULL'ARNO

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021

Editing: Sara Remorini e Matteo Garzella

Realizzazione in partenariato con il Comune di Santa Croce sull'Arno e con l'Istituto Comprensivo Statale di Santa Croce sull'Arno.

Progetto realizzato a valere sul Bando “I Giovani per il volontariato 2020” di Cesvot finanziato con il contributo di Regione Toscana – GiovaniSì in accordo con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, con la partecipazione e il finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

in collaborazione con



Presidenza del Consiglio dei Ministri
MINISTERO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Regione Toscana

GIOVANI SÌ



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



FONDAZIONE
CR FIRENZE

Sommario

Introduzione	4
Premessa	5
Scuola primaria “Niccolò Copernico”	7
Scuola secondaria di primo grado “Cristiano Banti”	11
Scuola secondaria di primo grado “Cristiano Banti” – sezione di Staffoli	35

Introduzione

La pandemia Covid-19 ha obbligato tutti i componenti della comunità locale a misurarsi con una situazione emergenziale inattesa e con nuove regole della vita sociale. Anche le nostre associazioni, pur continuando a svolgere i consueti servizi, hanno dovuto fare i conti con ingenti difficoltà dovute alla crescente richiesta di aiuto da parte dei cittadini. Soprattutto i nostri volontari hanno risentito del restringimento dei contatti personali, dovuti alle norme per il contenimento della diffusione del coronavirus, e ai occasioni di socialità che, abitualmente, caratterizzavano la vita all'interno delle nostre organizzazioni.

In questo lungo periodo, se gli adulti hanno avuto modo di manifestare i propri bisogni in diverse sedi (istituzioni, mass media, per il tramite delle categorie economiche, ecc.), connessi soprattutto alla tenuta del sistema economico e sociale, i giovani (tanto i bambini quanto i ragazzi e i giovani adulti) sono rimasti al margine del dibattito pubblico senza che siano state adottate adeguate modalità per far esprimere i propri sentimenti e le proprie richieste connesse al contesto emergenziale. Ed è proprio la sezione giovanile della popolazione che ha sofferto maggiormente l'assenza di socialità. Proprio in ragione di questa considerazione, la Pubblica Assistenza di Santa Croce sull'Arno e l'Avis comunale di Staffoli hanno deciso di progettare un processo partecipativo pensato per consentire ai giovani di esprimere le proprie considerazioni sulla pandemia e di elaborare delle proposte da attuare in caso di nuova emergenza.

Con piacere abbiamo raccolto in questa pubblicazione le storie elaborate dai bambini e dai ragazzi delle nostre scuole contenenti le emozioni da loro provate nei mesi del lockdown. Pensiamo che i loro racconti possano divenire patrimonio di tutti, anche per non disperdere il ricordo di un periodo particolarmente difficile ma dal quale possiamo trarre dei preziosi insegnamenti per non farci trovare impreparati qualora dovessimo, in futuro, affrontare altre emergenze.

Marco Remorini
Presidente
Pubblica Assistenza di Santa Croce sull'Arno

Greta Pieracci
Presidente
Avis comunale di Staffoli

Premessa

La presente pubblicazione restituisce alla comunità cittadina di Santa Croce sull'Arno gli esiti della fase del processo partecipativo *Contaminazione! Le proposte dei giovani per affrontare le emergenze* riservata agli alunni delle scuole del territorio. Tale percorso, ideato dalle associazioni Pubblica Assistenza di Santa Croce sull'Arno e Avis comunale di Staffoli e selezionato da Cesvot –Centro servizi volontariato Toscana – nell'ambito del bando *Giovani per il volontariato*, è stato finalizzato per consentire alla sezione giovanile della comunità cittadina, tanto ai giovani volontari delle due associazioni quanto i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole, di sviluppare un progetto di interesse pubblico che maturasse dalla loro esperienza vissuta durante l'emergenza sanitaria Covid-19.

Tra maggio e giugno 2021 sono state coinvolte 16 classi della scuola primaria “Niccolò Copernico” e della scuola secondaria di primo grado “Cristiano Banti”. Per favorire l'emersione dei bisogni emersi durante la pandemia, e in modo particolare nel lockdown di marzo-maggio 2020, è stato ideato un gioco di narrazione ispirandosi all'attività ludica *favola del lupo* descritta in *Differenti? È indifferente* (Cecchini e Musci, 2008). Le indicazioni raccolte sono state successivamente sviluppate in un progetto da parte dei giovani volontari.

Lo scopo del gioco era quello di creare una storia di invenzione ispirandosi all'esperienza vissuta concretamente dagli alunni. Ogni classe è stata divisa in quattro gruppi, a ciascuno dei quali è stato assegnato un personaggio, il protagonista della storia, rappresentato da un bambino o da un ragazzo immaginario coetaneo degli alunni: Penelope, Elena, Ettore e Achille. La storia era ambientata nel marzo 2020, a partire dal giorno in cui venne introdotto il lockdown in Italia. Per elaborare le storie ciascun gruppo aveva a disposizione alcune carte narrazione suddivise in categorie:

- Persone: compagno di classe, maestra, insegnante, mamma, papà, fratello/sorella, amico/amica.
- Luoghi: casa, scuola, cucina, camera, dentro, fuori, parco, giardino.
- Situazioni: compito a casa, lezione in classe, didattica a distanza, sport, video chiamata, passeggiata.
- Azioni/emozioni: ridere, essere triste, essere felice, dormire, studiare, annoiarsi, litigare, giocare, correre, sognare, chiacchierare, ascoltare musica.
- Strumenti/oggetti: Tik Tok, Facebook, computer, Playstation, televisione, internet, palla, quaderno, bicicletta, smartphone, libro, strumento musicale, matite, pennello, gioco da tavolo, Youtube, finestra.

Nella prima parte del gioco venivano consegnate tre carte da posizionare, lungo un percorso contiguo, sul tabellone partendo da uno dei quattro angoli (a ogni squadra viene assegnato un angolo diverso). A questo punto gli alunni avevano a disposizione venti minuti per elaborare la propria storia, esposta successivamente all'intera classe.

Terminate le esposizioni, venivano uniti due a due i percorsi sul tabellone, posizionando nelle caselle vuote di congiunzione una delle carte narrazione della categoria “persone”. Ciascun

gruppo elaborava, quindi, il seguito della storia utilizzando la carta della categoria “persone” e, in senso inverso, le carte disposte sul percorso del gruppo con il quale è stato unito il proprio percorso.

Nelle pagine che seguono sono riportate le storie elaborate nelle classi coinvolte.

SCUOLA PRIMARIA “NICCOLÒ COPERNICO”

Classe V A

ETTORE

La storia di Ettore

Ettore era un bambino santacrocese a cui piaceva molto la musica. Il 20 marzo 2020 tutti gli abitanti andarono in lockdown, e da allora Ettore non poté suonare la batteria. Questa cosa lo rattristì molto, perché la mamma non voleva sentire tutto quel fracasso. Ettore non si poteva permettere che la mamma gli levasse l'unica cosa che lo rendeva felice; non ne poteva più delle brontolate della mamma che se ne andò dentro la sua stanza. Durante i giorni si costruì una casa sull'albero tutta sua, in cui poteva fare tutto quello che voleva tra il quale suonare la batteria. Pensò come salire e gli venne un'idea stramba, aveva appena trovato la tecnica favolosa, si sarebbe arrampicato dalla finestra passando sui rami e infine entrando, così che la passione per la musica gli sarebbe ritornata.

Durante questi giorni, tramite i giochi online si fece un nuovo amico. Ettore tutto contento cominciò a dire la sua passione per la musica a Matteo; lui si sorprese a quanto ci tenesse, e allora anche Matteo cominciò a raccontare la sua passione per i libri. I due passarono più di un'ora a parlare e si confidarono altre passioni tra cui i giochi da tavola. Ettore dovette andare a mangiare e salutò il suo amico. Egli aveva preso il Covid ma si accorse che anche il suo amico lo aveva preso, e che insieme dovevano fare la didattica a distanza.

ETTORE

La storia di Ettore

Ettore era un bambino di 10 anni che viveva a Santa Croce in una casa tutta bianca con le tegole del tetto nero. A lui piaceva molto la musica, perciò suonava la chitarra. A marzo l'Italia andò in lockdown e Ettore non poté più suonare la chitarra col maestro, quindi dovette suonarla a casa. Ettore la suonava ore e ore perciò sua mamma molto stanca col mal di testa non riusciva più a sopportarlo e, un giorno, mentre Ettore suonava sua mamma entrò dentro la sua stanza sbraitando furiosamente. La mamma non ci vedeva più dalla ragione tanto che strappò la chitarra dalle mani del figlio e la buttò giù dalla finestra. Il giorno dopo Ettore e la mamma si riappacificarono; la mamma si scusò col figlio ricomprandogli la chitarra e il figlio trovò un nuovo posto per suonare dove non disturbava la mamma. Ettore si fece molti amici tra cui Gino, il suo amico bibliotecario. Egli consigliava Ettore molti libri interessanti di musica che lo facevano migliorare ogni giorno. Dopo qualche mese il lockdown finì ed Ettore e Gino andarono con la mamma in vacanza. Facevano molti giochi da tavolo come Monopoli, Faraon, Indovina chi?. I due giocavano sulla spiaggia a racchettoni, a bocce, a fare castelli di sabbia e facevano insieme il bagno. Purtroppo i due amici si ammalarono e presero il coronavirus. Erano molto rammarricati e infelici ma potevano comunque sentirsi tramite la didattica a distanza e giocare insieme a videogiochi.

ELENA

Nel marzo 2020, una bambina di nome Elena fu costretta ad andare in quarantena a causa del Covid-19. Elena era molto triste perché non poteva vedere i suoi amici a causa di questo imprevisto.

Elena è dovuta rimanere in casa e non poteva giocare all'aperto. Il suo gioco da tavolo preferito è monopoli e ci giocava con i suoi fratelli. La sera, prima di andare a dormire, leggeva Frankenstein il suo libro di fantascienza. La quarantena finì e una sua amica la chiamò dalla finestra lanciandogli dei sassolini. Elena si arrabbiò con la sua amica per la finestra rotta. Elena, dopo quella litigata, mise un po' di musica leggera per rilassarsi.

ACHILLE

Marzo 2020

All'inizio di marzo, Achille faceva lezione in classe normalmente, finché un giorno, precisamente il 5 marzo 2020, rinchiusero tutti in casa. Achille si sentiva rinchiuso in gabbia, senza poter vedere i propri amici. Si annoiava così tanto che iniziò a stare tutto il giorno davanti la televisione. Dopo un bel po' di tempo, quando poté finalmente uscire, la prima cosa che volle fare era andare a fare un giro in bicicletta. A metà strada incontrò la maestra seduta su una panchina che lavorava al computer; Achille si era portato con sé una palla con cui voleva giocare al parco, la maestra non si fidava molto quindi lo accompagnò chiacchierando insieme a lui. Alla fine fece una breve passeggiata perché si era stancato a causa della bicicletta.

PENELOPE

Nel marzo 2020 Penelope andò in un giardino a fare una passeggiata. Ad un certo punto incontrò un suo amico e si misero a giocare felici con il pallone. Dopo aver giocato a pallone incontrarono un virus molto cattivo, chiamato "coronavirus". Molto dispiaciuti, di questo virus, se ne dovettero tornare a casa. Passato qualche giorno, i due ragazzi erano già annoiati e dovettero iniziare una "nuova scuola chiamata DAD". Questa scuola era troppo noiosa e si svolgeva a distanza grazie al computer. Per fortuna il virus diminuì e i ragazzi felici tornarono a scuola ma con una mascherina che non faceva oltrepassare il virus. Le maestre felici rividero i loro alunni e subito il primo giorno li riempirono di lezione. I bambini usciti da scuola andarono ognuno a casa propria ormai stanchi.

Già riposati, nel pomeriggio tutti gli alunni della classe 5 si riunirono ai giardini per poter fare un giro in bicicletta. Dopo aver finito il giro, i bambini fecero un pigiama party a casa di Penelope e rimasero svegli per guardare la televisione. Alla fine tutti contenti ritornarono a scuola.

Classe V B

PENELOPE

Ai primi di marzo 2020 cominciò una pandemia globale chiamata Covid-19 e tutta la popolazione fu costretta a stare in casa. Giorno dopo giorno Penelope si iniziò a stufare sempre di più, il suo passatempo era giocare alla play coi suoi amici. Un giorno si affacciò alla finestra e sognò il parco pieno di bambini che giocavano tutti insieme. Una settimana dopo iniziarono le video lezioni, cioè fare i compiti a casa, un giorno chiese alla maestra: «Come mai ci si annoia così tanto a stare in casa?». La maestra gli risponde: «Ogni tanto vai in camera tua e cerca qualcosa di interessante su internet per passare un po' il tempo».

ACHILLE

Achille era in camera sua sdraiato sul letto che si annoiava perché in questo mese è scoppiata una pandemia di nome Covid-19, che ha fermato tutto. Dato che non possiamo andare a scuola perciò facciamo la DAD. La maestra ci chiama ed io entro. Oggi ho matematica e devo fare il mio primo compito a casa. La maestra ci ha dato 15 minuti di tempo per fare il compito, ero un po' del panico perciò ho respirato e ho iniziato a rispondere alle domande. Sono le 10 ed è finita la lezione perciò vado in giardino a giocare.

ETTORE

Ettore sta facendo dei Tik Tok a casa di un suo amico quando a un certo punto lo schermo diventa tutto nero ed Ettore viene risucchiato dal telefono e viene riportato a casa sua nel 21 marzo 2020. Si ritrova davanti al computer, in didattica a distanza, insieme a compagni e maestre, prende il quaderno e inizia a scrivere. Ma in sottofondo non si sentono più le urla dei bambini che giocano, ma solo le ambulanze che passano davanti le case. Ettore preoccupato esce sul balcone: non passano macchine e nemmeno persone e si vedevano solo mascherine sporche buttate per terra; il ragazzo accende la tv e sente parlare del Covid-19 e che si sta diffondendo sempre di più nel mondo. A un certo punto viene di nuovo riportato nel 15 maggio 2021 a casa del suo amico. Speriamo che l'accaduto sia solo immaginazione! Una volta felice di essere ritornato a casa del suo amico, lo trova a vedere la televisione e insieme si mettono a giocare al computer. Stasera però va a dormire presto perché domani ci saranno le lezioni in classe.

ELENA

Elena e i suoi compagni non potevano fare lezioni in classe, e questo li rattristiva. Visto che non volevano stare a fare le video lezioni davanti al computer, hanno incominciato a giocare e a guardare la televisione. Poi il prof li sgama e loro fanno finta di niente, continuando a seguire la lezione annoiata perché avrebbero voluto tornare in presenza. Poi Elena ha fatto finta di sentirsi male, è uscita dalla video lezione e ha incominciato a giocare con suo fratello Marco. Elena invita a casa una sua amica e insieme iniziano a giocare, guardare i video su computer e immaginare come sarà la loro prima lezione in classe.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
“CRISTIANO BANTI”**

Classe I A

ELENA

La storia di Elena

È una calda giornata di primavera, Elena non aveva voglia di assistere a quella noiosissima lezione di tecnologia, ma alla fine accese quel maledetto laptop. Mentre la professoressa illustrava immagini alla classe, Elena navigava su Youtube, così ha passato entrambe le ore, in quelle successive avrebbe avuto storia dell'arte, ha seguito a fatica per i suoi infiniti problemi di connessione.

Finita la lezione va al parco, per incontrare dei suoi amici, per andare a giocare sulla pista pattinabile fino a tarda sera, rientrata a casa fa un tik tok horror in cantina, in cui spunta un ragno molto imponente con occhi verde fluo che sputa acido interpretato dalla migliore amica.

Anche se è stata lei a registrare *e sapeva fosse*, si è presa un infarto, ma di quelli grandi. Terrorizzata va a dormire facendo incubi su incubi. Svegliata, la giornata dopo, esce in giardino a prendere una boccata d'aria fresca, in quella situazione un giardino era una cosa molto preziosa data la situazione. Rientra in casa, va in camera sua, apre la finestra e inizia a pensare, entra dentro e fa la video lezione con lo stesso procedimento di ieri.

ACHILLE

Storia

Era mattina presto ed ero in cucina con mia madre a fare colazione. Dopo aver finito la mia ciambella preparai lo zaino per fare scuola da casa. Ero felice di restare a casa perché le ore in video lezioni duravano di meno. Presi il computer e lo accesi; entrai su Teams e mi trovai da solo con l'insegnante. Mi sentivo a disagio, c'era la prof che mi guardava con uno sguardo inquietante. Spensi immediatamente la fotocamera e andai sul gruppo di classe e gli dissi di entrare subito. Entrava i miei compagni e prof di geografia interrogò tutti tranne me. Finirono le lezioni e pranzai con la pasta al sugo. Verso le 15:00 feci la videochiamata con i miei amici e restammo lì per qualche ora. Verso sera mentre messaggiavo con i miei compagni di scuola mi dissero che sarei stato interrogato. Preso dall'ansia mi misi subito a studiare. Finii di con lo studio circa alle 18:30. Cenai e andai a letto con molta ansia. Il giorno seguente appena entrati su Team l'insegnante interrogò proprio me. Me la cavai piuttosto bene nonostante non avessi risposto a tutte le domande presi un bel 7. Pranzai e feci i compiti e andai su Youtube a guardarmi qualche video. La noia si fece sentire e andai in camera mia cercando di distrarmi con qualche giochetto che avevo in stanza. Ma non servì a niente, quindi uscii in giardino e mentre i miei genitori facevano il barbecue io mi misi a fare una passeggiata pensando a come la mia vita cambiò in così poco tempo e diventò così monotona.

PENELOPE

È il 4 Marzo 2020.

Penelope, sta passeggiando nel giardino vicino casa sua con sua sorella Giulia. Va in camera sua per cambiarsi, perché la sera, sarebbe dovuta andare ad un ristorante con una sua amica di classe.

La mamma entra con un foglio in mano dove c'è scritto: «CHIUSURA DI TUTTO (RISTORANTI, SCUOLE, PARRUCCHIERI...) LOCKDOWN».

Penelope, esulta ridendo: «Sì!! Che bello, così starò un po' a casa!!»

Dopo qualche giorno, comincia ad annoiarsi, rimpiange tutti i bei momenti passati con i suoi amici.

Prende il telefono, e cerca di tirarsi su di morale guardando Youtube.

È un nuovo giorno, Penelope parlava a Giulia, della sua insegnante di matematica. Si mette a studiare per l'interrogazione di storia, che ci sarebbe stata il giorno dopo.

Proprio nel momento in cui ha finito di studiare, le arriva una video chiamata dalla sua migliore amica. Parlano di tutte le cose che gli mancavano stando a casa.

Penelope preparò il suo computer per iniziare questa nuova esperienza in didattica a distanza perché la mattina dopo sarebbero dovute andare a scuola virtualmente.

ETTORE

Ciao, sono Ettore.

Le lezioni in classe sono finite, stare in classe con i miei compagni era divertente, ora che l'Italia è ferma per il lockdown, ogni giorno apro la finestra e guardo quel mondo che mi sembrava scontato, ma ora che è tutto fermo non capisco perché mi sembrava inutile. Ora il mio mondo è diventato andare in giardino e guardare il cielo e le nuvole che si trasformano. Ora devo andare a dormire, e domani sarà un altro giorno noioso come oggi. Stamattina, mi sembrava una giornata noiosa come le altre, ma mamma mi ha chiamato dicendomi che oggi sarebbe venuta la mia amica Gemma. Il pomeriggio verso le 15:00 è arrivata e mi ha insegnato a fare dei Tik Tok, ne abbiamo fatti una marea. Siamo andati a giocare fuori in giardino, e le ho insegnato a giocare a calcio, però non le piaceva molto e abbiamo giocato a basket. Ora è sera e deve andare via, così sono andata a dormire.

Stamattina è cominciata la didattica a distanza, e sono ricominciate le giornate a guardare il cielo, e le nuvole che si trasformavano.

Classe I B

ETTORE

Ettore si ricorda quando si annoiava a fare le passeggiate.

Poi quando gli venne voglia di fare passeggiate e andare in giro con gli amici il decreto decise di mettere tutte le persone in lockdown.

A ogni fine lezione in DAD guardava i video su Youtube e messaggiava in camera sua con i suoi compagni e per restare in contatto con il mondo esterno tramite internet.

Poi quando la situazione si calmò, verso Giugno andò a trovare i suoi parenti e i suoi amici e insegnanti. Quando andò al mare ritrovò anche i suoi amici del mare, però il ristorante era chiuso e la situazione sembrava molto strana. Menomale che abitava vicino ai suoi cugini e giocava con loro alla Switch ogni sera, così si poteva dimenticare di tutti i momenti che ha vissuto con il Covid e del momento che stava vivendo.

A settembre, nella nuova classe, incontrò una ragazza che divenne subito sua amica. La sera la invitò ad un pigiama party. Ettore chiese a Penelope, se al posto di dormire di giocare alla playstation. Visto che erano molto stanchi, si scordarono il quaderno a casa e quindi, arrivati in classe quando la lezione era già iniziata, la prof disse agli alunni: «Prendete il quaderno». Ma Penelope ed Ettore non lo avevano e quindi guadagnarono una bella nota.

ELENA

Il primo giorno di DAD è stato molto strano ad un primo impatto ma poi mi ci sono abituata mi svegliavo di mattina alle 7:59 e accendevo il computer per seguire la lezione.

A differenza della presenza stavo 3 ore al posto di 5. Dopo aver finito spegevo il computer e andavo a mangiare poi iniziavo a studiare fino alle 3:30.

Alle 4:30 uscivo e giocavo con i miei amici ai giardini dopodiché stavo dalle 17:30 alle 22:30 su Tik Tok.

La mattina dopo aprii la finestra e vidi mia sorella che giocava a pallavolo con Gloria e Martina. La sera io Gloria mia sorella e Martina siamo usciti al kebab baro vicino casa di Martina. Alle 23:17 abbiamo fatto una video chiamata con una nostra amica che era in quarantena.

PENELOPE

Penelope si sveglia alle 7:30 e si prepara per andare a scuola.

Alle 7:50 è a scuola, entra in classe per seguire la lezione.

Dopo 5 ore di scuola si lamentò della voce stridula della sua prof, insieme alle sue compagne.

Torna a casa apre il quaderno subito dopo aver mangiato e fa i compiti di matematica e storia per il giorno dopo.

Penelope, non sapendo che fare accese la playstation e iniziò a giocare, però le venne fame e iniziò a mangiare un pacco di patatine. Dopo aver giocato per 3 ore di fila si stancò e andò a dormire senza cena.

Il giorno dopo si svegliò uscì nel balcone e vide la sua amica che passeggiava verso casa sua. E le chiese se volesse venire a casa sua per guardare dei video insieme in camera sua, dopo mez-

zora decisero di fare una passeggiata perché si annoiavano, per tornare a casa stanche e divertite.

ACHILLE

Il 5 marzo, era il compleanno di Achille; allora i suoi amici decisero di fargli una videochiamata per fargli gli auguri. I suoi amici gli proposero di uscire fuori a pranzo. Dopo aver pranzato, siccome Achille era un grande appassionato di calcio, lui e i suoi amici decisero di andare a giocare al campo.

Erano le 6 di sera, sua madre che era lavoro, lo chiamò e gli disse di tornare a casa prima di cena.

Achille tornò a casa, ma purtroppo le porte erano chiuse. Achille che non aveva le chiavi, trovò un bastone e ruppe la finestra per entrare.

Accendendo la tv, vide la notizia di una pandemia proveniente dalla Cina e che ci sarebbe stato un lockdown nazionale.

Achille disperato perché doveva fare la DAD non sarebbe più stato in classe con i suoi amici e questa cosa lo rattristì molto.

Il giorno dopo si mise tutta la mattina a guardare Tik Tok, dopo un po' si ricordò che il lunedì aveva un'interrogazione si mise tutto il pomeriggio in giardino a studiare. Il lunedì seguente si alzò alle 7:45 e si preparò il materiale per l'interrogazione aprì il computer e si mise gli ultimi dieci minuti a ripassare. Si scordò della DAD e entrò in ritardo quindi la prof lo interrogò e prese 8 finì la didattica alle 12:50 e continuò così per 3 mesi. Quando ritornò in presenza era così emozionato che salutò tutti i compagni dicendo BUONGIORNO!!

Classe I C

ELENA

Mi chiamo Elena. Oggi, a scuola, abbiamo studiato tutto il tempo epica e mi sono annoiata tantissimo, sarei volentieri uscita di classe, a volte penso che vorrei che la scuola chiudesse e non riaprisse mai più.

Appena sono arrivata a casa, mi sono seduta sul divano, ho preso il mio smartphone e mi sono messa a giocare a Brawl Stars. Sono stata tutto il giorno sul telefono e verso le sette di sera mi è arrivato un messaggio dalla mia migliore amica che diceva di voler fare una videochiamata perché mi doveva dire una cosa molto importante.

«Sono state chiuse le scuole».

Questa frase mi risuonava nella mente, ero felice, ma in quel momento non potevo sapere che il lockdown sarebbe durato per così tanto.

Passavo le mie giornate a dormire, e a fare le video lezioni, in casa, mi stavo pentendo del pensiero di voler far chiudere le scuole per sempre.

Non potevo vedere Sara, la mia migliore amica, non potevamo uscire in giardino a giocare, chiacchierare e fare i Tik Tok insieme, mia mancava tanto. Mi annoiavo tanto senza di lei, vederla attraverso un computer e vederla realmente non era la stessa cosa. Alla fine volevo tornare a fare le normali lezioni di classe e avevo capito che era meglio andare a scuola e vedere gli amici invece che stare soli in casa e stare attaccati allo smartphone.

PENELOPE

Penelope e il lockdown

Marzo 2020. Penelope, mentre era a scuola a fare lezione, gli arrivò una brutta notizia, che dovevano stare in lockdown perché era arrivato il covid-19, lei diventò triste, perché non poteva uscire fuori in giardino con i suoi amici a giocare. Poi Penelope e i suoi amici dopo una settimana senza scuola, incominciarono la didattica a distanza. Penelope e i suoi amici erano tristi perché non si potevano vedere dal vivo. Penelope quando finiva la didattica a distanza si chiudeva in camera a guardare Youtube perché lì c'erano Youtuber che facevano vedere cosa facevano durante le giornate in lockdown. Penelope incominciò a guardare Youtube con il suo fratellino e si sentiva a suo agio, dopo aver guardato Youtube si annoiavano e quindi andarono a fare una passeggiata. Finì la passeggiata e tornò a casa stanca e cominciò a studiare per l'interrogazione di storia, finito di studiare, prese le cuffie e incominciò a scrivere canzoni e cantare e ascoltare sempre più musica. Finito il lockdown creò uno studio con cui si divertiva, cantava con i suoi amici in camera.

ACHILLE

Achille in DAD

Achille un giorno decise, dopo aver fatto la DAD, di finire la lezione assegnata.

Achille si annoia e sua mamma gli dice di andare ai giardini davanti casa sua per conoscere il nuovo vicino.

Va al parco e il vicino propone di scaricare Tik Tok. Lo scarica e iniziano a fare i Tik Tok in poco tempo si affeziona all'App.

Su Tik Tok conosce una ragazza Elena era intelligente, brava a ballare e scoprì anche una brava amica, in quarantena facevano tantissime videochiamate.

Presto diventarono amiche.

Anche se loro due sono in 2 regioni diverse sono molto amici.

ETTORE

Ciao, mi chiamo Ettore, oggi ho avuto una giornata un po' particolare, mi hanno detto che è scoppiata una pandemia chiamata Covid-19. All'inizio ero molto felice perché avevano chiuso le scuole, ma poi dopo un po' ho iniziato ad avere paura perché sentivo che il contagio si alzava e le persone morivano. Scioccato mi misi in camera mia sul letto e guardando il soffitto mi misi le cuffie e ascoltai un po' di musica, e nel mentre studiavo per non rimanere indietro nel programma scolastico. Dopo aver finito di studiare andai a passeggiare nel mio giardino. Chiamai mia sorella Penelope per guardare dei video su Youtube per distrarci un po'.

Ero abbastanza felice perché stavo tutto il giorno con la mia famiglia. Un giorno mi sentii strano a non vedere i miei compagni e le insegnanti in presenza, invece che da uno schermo. Passavo il tempo a giocare, studiare e a passeggiare.

Classe I D

ETTORE

Era Marzo 2020, Ettore stava preparando la cartella, finché poi non vide tutte le notizie che parlavano di un nuovo virus, però nessuno pensava che fosse dannoso per l'umanità ma bensì una semplice influenza, finché poi non arrivò il paziente zero in Italia che contagiò una, due persone fino a diventare milioni e allora si parlava di una vera pandemia. Chiusero tutto: Centri Commerciali, negozi, scuole... Per 10 giorni finché poi diventarono mesi e l'unica cosa per liberare la mente era stare allo smartphone o ascoltare la musica. Tutto il Mondo era unito per vincere questa guerra invisibile. Ne risentirono molto i ragazzini che per ora secondo Ettore era la parte meno considerata, lui amava molto stare in cucina a cucinare per i suoi genitori stressati che pensavano al lavoro chiuso e non prendendo soldi non potevano sfamarsi. Ettore amava molto passeggiare con i suoi amici ma non lo fece 1 perché non poteva 2 perché non voleva attaccarlo ai suoi nonni che erano le persone più in pericolo. Arrivò il 2021 dove diventò tutto a colori. Ettore almeno era già tornato a scuola da un po'. E poi c'era il fratello di Ettore che non aveva paura di questa Pandemia quindi usciva lo stesso anche dopo tutti i morti. Lui fu contagiato e lo attaccò a tutta la famiglia fino a quando il nonno lo prese e purtroppo morì, è solo lì che il fratello capisce che la situazione era grave. La famiglia non uscì fuori per mesi. Fecero conoscenze su internet perché era l'unico svago oppure videochiamate con la nonna ormai sola. Ettore andava a scuola però ancora era annoiato della situazione.

PENELOPE

Ciao io mi chiamo Penelope. Ho 11 anni e vivo a Santa Croce sull'Arno. Un giorno mi sono svegliata e ho trovato tutti a casa, persino i miei genitori, mi ritrovai in faccia una pandemia globale! Ora devo abituarli a una nuova vita! Sospirai e andai in cucina a prepararmi qualcosa; c'erano molti ingredienti tra cui: avocado, uova, pan bauletto decisi di provare di produrne uno: l'avocado toast. Il giorno dopo mi svegliai e ho acceso il computer per iniziare la didattica a distanza. Dopo un'ora mi ero già subito annoiata così decisi di guardare un paio di video su YouTube. Finita la lezione ero molto triste perché volevo andare a correre o andare al parco con i miei amici ma c'era questa maledetta pandemia globale. Mia mamma era la più stressata in famiglia perché faceva l'insegnante di scuola elementare e aveva solamente un'ora di tempo per spiegare ai suoi alunni. Io sono molto fantasiosa ed è per questo che sognare è l'unica cosa che mi fa andare avanti a questa quarantena. Vorrei tanto ritornare a fare sport, anche perché faccio pallavolo da 7 anni ma la cosa che mi sta divertendo molto è Tik Tok. Speriamo che il prima possibile vada tutto via #andràtuttobene.

ELENA

Il 3 marzo 2020, Elena va a scuola come tutti i giorni.

Durante una noiosa lezione di storia si addormenta e inizia a sognare: stava sognando che deve stare rinchiusa in casa e non può vedere i suoi amici, come se fosse una prigioniera.

Si sveglia dall'incubo.

Finite le lezioni torna a casa e durante il pomeriggio fa sport.

Quando torna a casa guarda il telegiornale e sente che per colpa del Covid 19 non potrà uscire per tanto tempo.

Le sembrava uno scherzo perché era la stessa cosa che aveva sognato.

Andò su Tik Tok per vedere se anche altre persone ne parlavano.

E... PUFF... si accorge che non è uno scherzo, è la dura realtà.

È costretta a stare rinchiusa in casa per tanto tempo.

Si sente a pezzi.

Passato un mese, sua mamma le dice che le restrizioni sono migliorate e quindi può andare al parco a correre e giocare con i suoi amici.

Il giorno dopo va su Youtube e vede un video di Giuseppe Conte che dice: «La didattica a distanza viene abolita, potete tornare a scuola».

Lei era contentissima perché le mancavano i suoi amici e non aveva più voglia di stare in casa.

ACHILLE

Marzo 2020... Un periodo complicato per tutti, una pandemia globale scoppiò e iniziò a diffondersi, partendo dalla Cina riuscì ad arrivare in tutto il mondo.

L'Italia fu per un periodo bersaglio di morti e contagi, tutto il mondo era in crisi tra persone in terapia intensiva e in lunghe quarantene che facevano impazzire le persone. Arriva l'estate, sembrava quasi che il Covid non fosse mai esistito, le persone andavano al mare e facevano lunghi viaggi senza rispettare le normative anticovid. L'estate passò in fretta e tutti erano emozionati per il ritorno a scuola in questa situazione particolare. Sembrava tutto normale ma fino ad un certo punto, perché i contagi sembravano aumentare. Tornò la DAD per la maggior parte degli studenti.

Tra quarantene e zone colorate, giallo, arancione, rosso la situazione diventa sempre più critica.

Le persone erano annoiate, stufe di questa monotona vita, non potevano incontrare i loro cari, passavano le giornate a fare lunghe videochiamate e a navigare sul web ma in questo brano vogliamo parlare della storia di Achille.

Facendo un passo indietro, all'inizio della pandemia, Achille, un ragazzo di 13 anni viveva in Lombardia, ovvero l'epicentro della pandemia in Italia.

Achille è un ragazzo timido e chiuso in se stesso, aveva una famiglia di 4 persone: lui, la sua sorellina di 19 anni, suo padre e la sua matrigna.

Lui non riusciva a sfogarsi con nessuno e per questo sfogava le sue frustrazioni sul web, chattando con estranei, per lui niente era facile, perché era un ragazzo gay, nel 2020 le persone, compresa la sua famiglia, non riescono ad accettarlo, inoltre era continuamente deriso dai suoi compagni per i suoi occhi a mandorla.

Il 4 marzo si annuncia una quarantena improvvisata, lui era molto felice di questo perché non avrebbe più visto i suoi compagni. Iniziò le superiori al liceo classico e incontrò persone che finalmente riuscirono ad accettarlo per quello che era. E incontrò anche Angelo, un ragazzo che ancora oggi è il suo fidanzato.

Ad oggi Achille è diventato uno scrittore, e nel suo libro intitolato *Come superare una quarantena* parla della sua esperienza.

Classe I E

ACHILLE

Achille e il lockdown

Achille la mattina, nel lockdown, si sveglia con il rumore della chiamata della prof. che si lamenta perché è in ritardo per la DAD.

Egli appena alzato corre a fare la DAD e immediatamente la prof. lo sgrida per non aver acceso la telecamera.

Ma nonostante ciò, lui, non la accende perché si vergogna del suo stato, dato che si è appena alzato ed è sempre in pigiama.

Durante la prima pausa, Achille, corre a fare colazione e vestirsi. Per prima cosa si veste, ma poi arriva un imprevisto, la prof. richiama per collegarsi nella seconda ora.

Lui non risponde perché ha l'interrogazione e non si è preparato a sufficienza, e deve ancora finire la colazione.

La prof. lo chiama ripetutamente molte volte, ed è arrabbiata, ma lui non risponde comunque per paura dell'interrogazione.

La prof. lo mette assente allora nelle ore seguenti decide di rispondere, anche per l'intervento della madre che si è incavolata molto per la sua assenza annotata dalla prof. sul registro elettronico.

Finita la DAD decide di rimanere in camera fino all'ora di pranzo, e per rilassarsi ascolta la musica.

Dopo pranzo torna in camera e inizia a comporre un brano.

La musica è la sua più grande passione.

Nel pomeriggio esce in giardino a giocare con i suoi fratelli a pallone.

Dopo qualche ora fa rientro a casa e cena e va a dormire.

Ecco finita la giornata di Achille.

Tutto ciò si ripete fino alla fine del lockdown.

Dopo qualche giorno, si stufa di stare rinchiuso in casa e di stare sempre davanti a uno schermo per colmare la mancanza degli amici e per avere un minimo di comunicazione e dialogo con loro.

Per questa cosa è giù di morale e decide di giocare alla playstation con gli amici.

Dopo un po' si stanca ed ha bisogno di svago, allora decide di andare a correre nel parco del suo paese, dato che il Presidente del Consiglio Conte ha dato il via libera per poter andare fuori all'aria aperta per correre o andare in bicicletta o camminare. Rientra a casa e si dedica nuovamente al suo nuovo brano, suonato con il suo strumento musicale, cioè il pianoforte.

PENELOPE

Penelope e i suoi amici

Ciao, mi chiamo Penelope e sono una ragazza di dodici anni.

Mi ricordo che nel Marzo del 2020 mentre guardavo Tik Tok, mi affacciavo alla finestra e guardavo il parco triste, nella speranza di poterci andare con i miei amici per giocare e chiacchierare.

Mi ricordo ancora le giornate lunghe della quarantena e io mi divertivo a chiacchierare con i miei amici in chiamata.

La quarantena per me era terribile e ogni giorno che passava sembrava non finisse più. La sensazione di non poter incontrare le persone a me più care non mi piaceva per niente.

Anche la DAD era un momento molto difficile. Era molto brutto vedere i propri compagni da uno schermo sapendo di non poterli andare a trovare.

Queste sono le mie riflessioni riguardo quel brutto momento.

Inoltre gli insegnanti erano molto arrabbiati perché non si potevano fare neanche piccole passeggiate fuori dalla scuola, i ragazzi invece sognavano di poter uscire con i propri amici al posto di stare tutta la giornata su internet attaccati a uno schermo.

Gli studenti sognavano che la pandemia un giorno finisse e di poter tornare a fare tutte le attività scolastiche che purtroppo adesso, sono state vietate. Mi ricordo che ogni giorno, insieme ai miei amici, ci documentavamo su internet per vedere in che zona eravamo, ed eventualmente, uscire tutti insieme.

ETTORE

Ettore e il lockdown

Il 05/03/2020 Ettore, era alla scuola di musica a suonare il clarinetto tranquillo e a un certo punto inizia a piovere.

Appena se ne accorge inizia a correre per andare a casa.

Tornando a casa, sua mamma gli comunica che aveva appena visto in tv nel TG5 che era scoppiata una pandemia e che si doveva restare a casa (in lockdown).

In quel momento Ettore si rese conto che non poteva più vedere i suoi amici per un lungo periodo, e provava tristezza, malinconia e solitudine, perché era figlio unico e non aveva fratelli o sorelle con cui passare il lockdown.

Ettore dopo aver finito i compiti, si annoiava e ha deciso di giocare alla playstation con i suoi amici. La mattina seguente iniziò la didattica a distanza.

Un giorno andò ai giardini di casa sua a giocare a pallone con i suoi genitori.

Torna dentro casa, accende la tv e guarda il programma televisivo Amici, in camera sua.

Durante la pandemia iniziò a frequentare il suo corso di musica in DAD.

ELENA

Elena e la pandemia

Il ventuno marzo del 2020 Elena una ragazza di dieci anni esce fuori al parco per fare una passeggiata con le sue amiche.

Dopo trenta minuti, la chiama sua madre per dirle una notizia brutta e che doveva tornare a casa.

Quando arriva a casa la madre le dice che è scoppiata una pandemia chiamata Covid-19, e che non potevano uscire per un lungo periodo.

Subito dopo la ragazza andò su internet per documentarsi sulla vicenda, e scoprì che era una malattia molto contagiosa, e per alcuni poteva essere letale.

Dopo il lungo periodo passato a casa sognando una cura per la pandemia, questo sogno si realizzò, infatti trovarono un vaccino efficace per eliminare questo virus.

Si rivelò molto efficace però servivano due dosi per ciascuna persona.

Da quando è iniziata questa pandemia ci sono stati momenti felici per la cura e momenti tristi.

Quando Elena tornò a scuola in presenza l'insegnante chiese agli alunni come era andato il periodo a casa in solitudine, la maggior parte degli alunni che non aveva fratelli e sorelle passavano la maggior parte del giorno su Tik Tok e a chiacchierare in videochiamata con gli amici.

Ritornarono in quarantena per un compagno positivo non poté più andare al parco a divertirsi, quindi visto che il parco era davanti a casa sua poteva guardarlo dalla finestra sognando di andarci e divertirsi.

Classe II A

ELENA

Inizio maggio 2020.

Avevo 12 anni quando è cominciato quest'incubo.

A quel tempo ero molto ingenua.

Avevo 2 amici: Francesco, lui era un ragazzo malato di cancro.

Giovanni, era innocente e dolce.

Quel giorno ero in giardino, parlavo su Discord con loro.

Giovanni disse: «Sai della notizia che gira?»

«No, di cosa stai parlando?»

Francesco continuò: «Si dice che giri un virus molto pericoloso, siamo costretti a starcene rinchiusi in casa».

Lì mi sono sentita il mondo cadermi addosso.

I miei sogni distrutti. Non rivedrò i miei amici dal vivo, i miei insegnanti, i miei nonni, non sapevo cosa fare tutti i giorni rinchiusa.

Da lì cominciai a scrivere.

Una delle mie più grandi passioni. Scrisi un libro, *Elena...* ma scrivere questo libro mi ha aiutata la mia insegnante preferita.

Dopo una litigata con Giovanni e Francesco, sono stata sempre rinchiusa in camera mia.

Guardavo la televisione dalla mattina alla sera. Mi sentivo depressa e arrabbiata.

Abbiamo stretto un rapporto meraviglioso.

Passano i mesi e con lei ci parlavo sempre dopo le lezioni in DAD.

Eravamo come amiche.

Oggi ho 23 anni, vado all'università e sono felice. Parlo ancora con la mia ex-insegnante.

Ho ancora alcuni rapporti con Giovanni, il quale dopo la morte di Francesco, abbiamo cominciato una vita nuova.

PENELOPE

Un giorno Penelope si sveglia ed è il primo giorno di lockdown.

Si prepara e fa colazione tutta contenta perché non c'è scuola e dopo aver mangiato va a guardare una serie tv su Netflix.

Dopo due settimane di lockdown Penelope inizia a stancarsi di questa situazione, infatti aveva visto 5 serie tv.

Dopo un po' si mette a litigare con tutti in casa senza motivo, diventò nervosa e si mise a litigare con tutti i suoi amici. Poi arriva la notizia della DAD e si inizia a organizzare un po' il tempo: era contenta perché poteva rivedere gli amici ma frustrata perché non poteva uscire.

L'insegnante le consigliò di leggere un libro per passare il tempo, a metà del libro si annoiò e iniziò a passare il tempo al computer giocando a Minecraft. Dopo una settimana il lockdown finì e cominciò ad andare ai giardini insieme ai suoi amici; era contentissima di rivederli e di chiacchierare con loro.

ACHILLE

Siamo a marzo 2020 in piena pandemia Covid-19.

Un ragazzo come tutti gli altri di nome Achille si ritrova chiuso in casa con sua sorella e i suoi genitori. Dopo circa 2 settimane dalla chiusura delle scuole i prof decidono di dare i compiti per casa attraverso le piattaforme scolastiche. Dopo i compiti la famiglia di Achille si ritrova nel tavolo da pranzo a giocare ad alcuni giochi da tavolo come: Cluedo, Monopoli, Uno, il Gioco della vita e Jenga. Quando la situazione migliorò Achille si stancò di stare in casa e decise di uscire un po' in giardino con la propria bici. Con suo padre scelse di fare qualche salto per renderlo un po' più divertente. A giugno hanno riaperto tutto quindi Achille si dirige subito al parco con gli amici per giocare.

Lo stesso amico di nome Filippo gli racconta come ha passato il lockdown. Appena chiusero le scuole sentiva la mancanza della lezione in classe i compagni ed alcuni prof perché altri prof gli stavano antipatici. Gli raccontava che stava tutto il giorno su Tik Tok a provare a fare i trend ballando, ma ballava come una capra scoordinata. Oltre a Tik Tok con il suo iPhone 11 chattava sempre con gli amici su Whatsapp. Per fortuna aveva una classe grande e riusciva a divertirsi lo stesso. Questa era la storia su come il mio amico Filippo ha passato il lockdown.

ETTORE

- 1° giorno di quarantena -

Era una bella giornata di Marzo, stavo tornando dagli allenamenti di calcio, quando annunciarono che non si poteva più uscire di casa; quindi saremo dovuti stare in quarantena, senza uscire e vedere i nostri amici; questo mi ha reso triste e arrabbiato.

- Una settimana dopo -

Stando sempre a casa, ero sempre appiccicato al telefono, imparando i nuovi trend di Tik Tok per passare il tempo. Dopo qualche giorno iniziammo a fare la didattica a distanza; mi sentivo chiuso dentro una gabbia.

- Mesi dopo -

Finalmente ritornammo a fare lezione in classe come ai vecchi tempi, stanco con le giuste precauzioni del Covid.

- Qualche settimana dopo -

Durante la quarantena conobbi dei miei attuali amici tramite i social network, scoprii che anche loro erano del mio paesino così decidemmo di incontrarci al parco davanti le scuole elementari per fare un giro in bicicletta tutti insieme.

Si fece sera, così decisi di invitarli a casa mia; dopo cena ci mettemmo a giocare a dei giochi da tavolo.

Ci rendemmo conto che andavamo tutti nella stessa scuola ma in classi diverse; così il giorno dopo ci trovammo tutti a casa di un nostro amico per studiare e fare i compiti insieme.

Classe II B

ETTORE

Ettore è un ragazzo di 13 anni e fa lezioni in classe, non gli piace la scuola, ma si impegna e i professori lo aiutano. Ha pochi amici, ma crede che siano leali. Stava iniziando a migliorare a scuola, ma scoppia la quarantena, deve fare lezioni online e quei pochi amici che aveva non ci parlano più. Si sente davvero solo e i professori non hanno modo di aiutarlo, così inizia ad andare male a scuola e perde fiducia in se stesso. Dalla finestra vede l'orto nel suo giardino e pensa che sarebbe bello cucinare qualcosa con gli ingredienti che l'orto gli offre. Trova una ricetta di torta di carote, così va nell'orto, prende gli ingredienti e va in cucina. Si mette al lavoro e scopre che adora cucinare. La torta viene anche buona. Il giorno dopo, iniziando la giornata con una fetta di torta, le lezioni online sembrano meno dure. I suoi amici continuano a non parlargli, ma lui non ci fa caso. Ricetta dopo ricetta diventa davvero molto bravo e apre un canale Youtube. La prima ricetta piace a molte persone, così continua e molti lo apprezzano, così riprende fiducia in se stesso e si impegna anche a scuola e i suoi voti si alzano. Trova consigli e suggerimenti nei commenti e molte persone lo incoraggiano a continuare e non si sente più solo. Trova altri amici a cui piace cucinare ed è finalmente davvero felice. Fra gli amici che conosce c'è Camilla che da casa sua vede le ricette di Ettore su internet, iniziano a parlare e Ettore scopre che Camilla ha il sogno di fare musica per lavoro e ispirare anche gli altri. Camilla suona la chitarra da quando ha 5 anni.

Lei ha dei genitori che non la considerano e non l'hanno mai aiutata. Lei era sola anche prima della quarantena, ma la musica e la fiducia del suo insegnante la confortavano. Senza che i suoi genitori lo capissero, lei era diventata davvero brava ed Ettore è stato una vera opportunità per farla sentire meno sola e farle credere nelle sue capacità da musicista. I due erano davvero e sono ancora molto amici, che non esitano ad aiutarsi l'un l'altra.

ACHILLE

Marzo 2020...

Iniziò una grande pandemia, il coronavirus un virus molto contagioso, i casi continuavano ad aumentare e il nostro presidente del Consiglio Giuseppe Conte decise di avviare il lockdown, in poche parole stare chiusi dentro casa per alcune settimane o anche mesi per evitare i contagi.

Il nostro protagonista è Achille, un ragazzo come noi cercava di passare il tempo; Achille in queste settimane cercava un hobby per appunto passare il tempo e quindi decise di darsi allo sport. Decise di iniziare a correre di prima mattina per tenersi in forma, ma Achille aveva un unico difetto cioè era una persona pigra e svogliata così lasciò perdere lo sport e si lanciò sopra il divano a pensare in quale altra maniera poteva passare il tempo, ma non gli venne nessun'altra idea così decise di passare il tempo su Youtube. Ad un certo punto in mezzo ad un video gli puntò la pubblicità di questa nuova App Tik Tok", decise di scaricarla per provare e con quell'App iniziò a fare Tik Tok e a passare il tempo, diventò anche famoso e incontrò nuova gente e fece nuove amicizie.

Un giorno Achille stava facendo un Tik Tok e ad un certo punto entrò la sorella di scatto in camera, tra Achille e la sorella non c'era un gran rapporto, i due non si parlavano da tanto perché la sorella aveva tanto da studiare. Entrambi in quel periodo provavano solitudine perché i genitori lavoravano tutto il giorno, non si potevano vedere con gli amici e loro due non si parlavano spesso; così la sorella propose di andare a chiacchierare in giardino, così passarono ore a parlare dei loro sentimenti e di cosa provavano in quel momento. Dopo però si stancarono e si era fatto anche buio così decisero di rientrare in casa. Il giorno dopo si presero l'appuntamento di giocare alla playstation di prima mattina passò il tempo ma poi i due andarono a fare la didattica a distanza come ogni mattina, forse stare in casa chiusi non è così male se hai una sorella o un fratello.

PENELOPE

È marzo 2020 è iniziata una pandemia globale e Penelope deve stare a casa come tutti, per fortuna Penelope ha una casa grande. Un giardino immenso con una piscina bellissima. Visto che deve stare a casa, ha la fortuna di avere internet e quindi lo può usare quando si annoia. Ogni notte sogna che la pandemia finisca e si vede che fa la Dj con un pubblico immenso. Decide di comprare su internet un set di apparecchiature per fare mix ed effetti con la musica, e quando arrivano li monta ed inizia ad allenarsi. Giorno dopo giorno diventa sempre più brava e sembra una vera Dj. Arriva l'estate e ci sono meno contagi, e si può iniziare ad andare a giro. Penelope vince alla lotteria e con quei soldi compra il necessario per fare party Dj. Monta tutto a casa con l'aiuto di qualche operaio. Inizia a mettere in giro per la città volantini per un mega party. La grande sera arriva e ci sono tantissime persone a casa sua e il party ha inizio, con la piscina inclusa. Guadagna tantissimi soldi e li dà in beneficenza ai senzatetto. Da quel giorno la sua vita cambia.

- Giorni dopo...-

Penelope si prende dei giorni di pausa e va una settimana al mare e lì incontra una sua fan e ci fa amicizia e scoprono di abitare nella stessa città, questa sua nuova amica si chiama Giulia. Quando Penelope torna a casa, invita Giulia a casa, Giulia dice che sa fare i video e così Penelope e Giulia aprono il loro canale Youtube speciale "Dj fun" e così iniziano a guadagnare da Youtube e ricevere consigli. Un giorno un loro fan su Youtube gli consigliò di aprire un ristorante per far venire più persone ai party. Una mattina Penelope si sveglia e si affaccia alla finestra e vede dei suoi fan che protestano davanti casa sua e scopre il motivo per cui protestano, il cibo del ristorante era avariato. Il suo fornitore cibo gli portava il cibo scaduto e così Penelope cambia fornitore di cibo. Era settembre e le scuole riaprirono e Penelope riniziò gli studi in presenza, ma i suoi party non finirono.

ELENA

20 Dicembre 2019. Si inizia a parlare del Covid in tutti i telegiornali in preciso in Cina, iniziò tutto a Wuhan quando 4 scienziati hanno creato il Covid-19 per sbaglio uno di loro si ammalò e si sentì male così non sapendo di avere il Covid lo attaccò a tutta la sua famiglia lui dopo morì e la sua famiglia si sentì male così la sua famiglia chiese ai suoi colleghi che cos'era la loro malattia

uno degli scienziati sentendosi in colpa disse tutto così un italiano che lavora nelle conchiglie ha preso il Covid e viene in Italia così scoppia la pandemia mondiale.

Inizia la didattica a distanza a maggio del 2020.

Eravamo chiusi in casa senza fare niente così iniziammo a giocare a Play guardare film ecc. e ad abbuffarci di cibo, dopo un paio di mesi si inizia ad aprire tutto piano piano per esempio giardini parchi piscine e mare

mi ricordo ancora che d'estate uscivo ogni giorno a giardini e chiacchieravamo insieme tantissimo ci raccontavamo tutte le nostre storie durante la quarantena e così finì la nostra storia della prima pandemia. Chiacchierando con mio fratello maggiore ho scoperto un'App di nome Tik Tok in cui principalmente si balla . a un tot di follower puoi fare le live con cui puoi parlare con i tuoi follower puoi anche fare sport insieme a loro per es. correre sul tapis roulant e fare altri sport ping pong con mio fratello con palline di alluminio e padelle.

da quando ho iniziato a fare le live ho trovato delle persone che mi ascoltano e mi vogliono bene, con mio fratello maggiore e la mia coppia di cani Leica Beethoven ho trovato una felicità che prima non riuscivo a trovare.

Classe II C

ELENA

Un anno fa una ragazza di nome Elena a causa della pandemia non poté praticare lo sport che tanto amava fare, la Ginnastica Ritmica. Pensava ai momenti in cui si divertiva con le sue compagne infatti questo fatto di restare a casa senza vederle la turbò molto. Lei restava sempre nella sua stanza ad annoiarsi: la maggior parte del tempo la passava al telefono e alla TV; però un giorno si mise a fissare la finestra sperando che un giorno potesse uscire di casa per rivedere tutti i suoi amici e i suoi parenti, e poi all'improvviso pensò alla sua migliore amica Penelope, pensando a tutti i bei momenti passati insieme: quando guardavano sul tablet i video su Youtube della loro influencer preferita, oppure quando andavano al parco facendo la gara di corsa per chi sarebbe arrivata prima all'altalena, e poi quando facevano i compiti insieme e Penelope la faceva copiare matematica perché non era molto brava, e poi a fine giornata facevano i bigliettini per la verifica. All'improvviso tutti i suoi pensieri svanirono dalle urla di sua madre che le diceva di venire perché era pronta la cena.

PENELOPE

Un giorno dopo essere tornata da scuola Penelope si mise a mangiare e subito dopo iniziò a fare i compiti per casa.

Un paio di ore dopo Penelope andò al parco con i suoi amici e con le sue amiche per allenarsi a correre per la partita del giorno dopo.

Tornata a casa esausta iniziò a cenare, in seguito si mise a guardare dei video su Youtube per far passare il tempo; però dopo pochi minuti Penelope scoprì una notizia shock su Fanpage: «Italia in lockdown... causa Covid-19».

Nei giorni seguenti in preda alla noia decise di video chiamare degli amici, ma le chiamate non le facevano andare via la sensazione di noia.

Il giorno dopo vedendo una partita di calcio alla tv le venne voglia di voler correre con un pallone tra i piedi. Sentendo dei suoni si affacciò alla finestra vedendo dei bambini giocare a pallone, facendo sentire quel pensiero ancora più vicino a sé.

ETTORE

- 9 Marzo 2020 -

CELLA.

Io, Ettore, dal nulla sono rimasto dentro ad una stanza, chiuso in una cella... Fino a tre giorni fa c'era la normalità, e adesso da un giorno ad un altro, tutto è cambiato.

Mi sento soffocare... era mercoledì sera, quando alla televisione ci hanno annunciato l'inferno, ma solo per quindici giorni, poi tutto sarà normale.

Inizialmente quindi giorni di pausa, chi è che non li vuole?

Ero felice, ma poi questi quindici giorni sono triplicati.

Poi ho trovato il primo punto di luce in questo buio, il mio caro internet.

Prima di tutto questo internet non lo conoscevo; ora ho conosciuto Fortnite, Minecraft e altri giochi bellissimi.

Ogni notte ci penso, i miei due sogni principali, vorrei che si avverassero.

Uno dei due sogni è vincere Fortnite, quello che sto provando a fare...

L'altro, il più importante, è sognare che tutto questo finisca, partendo da una passeggiata, respirando aria pulita...

- 11 Aprile 2020 -

Gli insegnanti ora mi mancano, il loro modo di fare, la loro piccola risata di una nostra battuta...

Forse, però, qualcosa di positivo c'è...

Posso dormire un po' di più... ma tra questo bello, ci sono molti pensieri che vagano nella testa...

Mi sono sfogato con l'unica cosa che si poteva fare...

Io, mamma, babbo e Eli abbiamo provato a cucinare il dolce preferito della nonna...

Era abbastanza buono, ma non quanto quello che faceva lei...

Ho ritrovato un quaderno delle elementari, quando tutto era normale.

Tanti, troppi ricordi, belli, molto belli...

Adesso penso alle lezioni in classe che in questo momento non esistono...

Tutti noi ragazzi abbiamo conosciuto la DAD, abbreviazione di didattica a distanza...

Le verifiche le odiavamo; le interrogazioni ancora di più...

Ma adesso sinceramente tutto ci manca... sì... anche le verifiche...

Aiuto... Ho paura...

ACHILLE

Era una normalissima giornata del 3 marzo io e i miei compagni stavamo facendo lezione in classe come tutti i giorni, la prof. stava spiegando e nel mentre gli altri prendevano appunti io mi vago nei miei pensieri e pensavo alla situazione in Cina, ero un po' preoccupato perché avevo sentito che ci sono stati casi anche in Italia avevo paura che i casi salissero e andavamo in lockdown, da una parte ero felice perché la scuola sarebbe chiusa ma da una parte gli allenamenti e gli amici a un certo punto una voce mi risveglia dai pensieri, era il mio amico Vincenzo e ripresi a scrivere gli appunti sul quaderno triste.

Tornato a casa passai il mio solito pomeriggio a studiare perché avevo una verifica il giorno dopo.

Erano le 8 di sera e sentii mio padre chiamarmi, appena arrivato mi voltai nella tv dove c'era il solito tg che annunciava il lockdown delle scuole, ero molto felice finalmente potevo dormire di più.

Era il 4 aprile ormai un mese dal lockdown anche mio babbo si era fermato dal lavoro passavo più tempo con lui ormai eravamo sempre in cucina a provare qualcosa di nuovo, anche se le giornate erano sempre le stesse.

Era passato un altro mese precisamente, oggi era il 4 maggio ed iniziò la DAD, ero molto elettrizzato all'idea, l'insegnante era già collegata e passarono 5 ore abbastanza noiose. Stavo pranzando e c'era il tg, finalmente annunciarono che si potevano fare passeggiate lo so che non era qualcosa di importante però ero sempre dentro casa. Erano le 16:30 ed ero sempre navigare su

internet ormai dove sto tutto il giorno il telefono era la mia salvezza in questa quarantena, mi capitò un piccolo video di Ronaldo e mi misi a sognare il giorno dove potevo tornare a rigiocare con i miei amici a calcio.

Classe IID

PENELOPE

Una vita diversa

Sono Penelope, ho 12 anni e abito a Napoli.

Vado in 1^a media e di sport pratico nuoto, a scuola ho molti amici simpatici, con cui mi diverto molto.

In questi giorni ho visto nuove notizie su internet, che parla di un nuovo virus sviluppato in Cina, verso febbraio era arrivato anche in Italia, ma nessuno lo prese seriamente. In circa un mese contagiò buona parte dell'Italia, il 5 marzo ci fu data la notizia che le scuole sarebbero state chiuse per due settimane, tutti erano felici, entusiasti di riposarsi. Ma le cose peggiorarono e il tempo chiusi in casa aumentò. Dopo circa un mese, ogni mattina sono costretta a chiudermi in camera a seguire la didattica a distanza, per me è stato un momento di tristezza, paura di non rivedere più i miei amici. Ogni giorno sognavo di tornare a vivere una vita normale e per continuare a passare momenti felici. Ogni giorno non potendo trovarsi tra amici, chiamo Alice per fare ginnastica ognuno nel proprio giardino.

Dopo cena accendo il computer e gioco online con gente sconosciuta per chiacchierare chiedendogli, le emozioni che prova in questo periodo.

Ogni giorno ascolto alla televisione il telegiornale per capire se la situazione sta migliorando o peggiorando: spero che questa situazione finisca al più presto perché non ce la faccio più.

ETTORE

Fu il 5 marzo, quando in tv ci hanno comunicato che saremmo stati a casa fino al 12 aprile e che non avremmo potuto più vedere i nostri amici o parenti, eravamo abbastanza felici di non andare a scuola.

Le prime settimane non ci pesavano molto alla fine stavamo tutto il giorno alla tv o sullo smartphone. Le settimane successive diventarono molto pesanti perché ci mancava uscire e goderci i momenti insieme. L'unica cosa che potevamo fare era guardare dalla finestra il mondo che stava cambiando e sperare che un giorno saremmo tornati alla normalità. In didattica a distanza è tutto più semplice è vero, ma non è come stare in classe fare le battutine, giocare insieme e commentare tutte quelle verifiche programmate.

Ci mancavano davvero troppo.

E non vedevamo l'ora di ritornare a riabbracciarci e a ridere di nuovo insieme,

La didattica a distanza è stata dura anche per gli insegnanti, si vedeva dai loro occhi e dalla loro stanchezza. Non c'era un momento dove non pensavamo che volevamo uscire di casa e fare le cose che amo, come fare sport: correre, calcio, danza. A casa la maggior parte del tempo si passava alla ps4, nonostante continuassimo a pensare che sicuramente sarebbe stato molto meglio stare insieme ai nostri amici. La cosa che mi ha sconvolto di più è stato quel giorno quando alla tv, abbiamo scoperto che molte persone che si amavano non potevano festeggiare il loro matrimonio e per me è una cosa che non mi sarei mai aspettata e soprattutto molto brutta. Perché

per persone non potevano festeggiare la loro felicità e mi sono immedesimato in queste persone e ho pensato che sarebbe stata la cosa più brutta che potesse capitare.

ACHILLE

Ciao mi chiamo Achille ed ho 11 anni, frequento il primo anno di medie.

Era marzo 2020 e guardando la televisione mi sono accorto che c'era una pandemia mondiale.

Il ministro Conte aveva appena comunicato il lockdown totale, c'ero rimasto male perché non potevo uscire a chiacchierare con i miei amici.

La scuola aveva comunicato che le lezioni sarebbero continuate a distanza con i computer, ma io preferivo stare in classe con i miei amici

Potevo soltanto uscire nel mio giardino a giocare a calcio con il mio fratello.

Ogni mattina ero in camera a fare la didattica a distanza e sognavo che tutto questo finisse uscendo con i miei amici a parlare e scherzare abbracciandosi lasciando stare internet e il telefono.

ELENA

Mi chiamo Elena e ho 13 anni.

Abito a Santa Croce sull'Arno.

Una mattina sono andata a scuola e appena sono tornata, ho acceso la tv e ho sentito di questo virus che stava colpendo tante persone.

Dopo qualche settimana il virus si stava espandendo anche in Italia e hanno iniziato a chiudere le scuole e quindi dopo l'aumento di casi ci hanno chiuso totalmente a casa.

Per fare la spesa serviva un'autocertificazione sennò ti facevano la multa.

Le mie giornate in lockdown erano sempre uguali, mi alzavo, facevo la DAD, correvo un po' sul tapis roulant, mi allenavo un po' e poi giocavo un po' alla play.

Le giornate erano tutte uguali, sembrava di essere in un loop.

Durante la DAD alcuni insegnanti ci davano troppi compiti dicendo che essendo a casa non avevamo niente da fare.

Era molto triste guardare dalla finestra e non vedere nessuno; la maggior parte del tempo stavo attaccata allo smartphone in terrazza perché era l'unico posto dove potevo prendere un po' d'aria, era noioso perché non potevamo fare niente. Non vedevo l'ora di uscire fuori.

CLASSE II E

ELENA

La nostra storia

Elena sta giocando alla play a un gioco molto famoso che si chiama Call of Duty Modern Warfare.

Dopo 3 ore di gioco spegne la play e si mette sul telefono a guardare delle foto su Instagram e dopo 5 minuti passa a Tik Tok a guardare dei video.

Poi gli si scarica il telefono e lo mette in carica.

Intanto non sa che fare e quindi si annoia.

Alla fine andò in giardino a prendere il sole perché con il fatto del Covid non si può uscire.

Il fratello di Elena di nome Nicolò chiese ad Elena se voleva fare una passeggiata con lui Elena accettò e si incamminò.

Il giorno dopo fece la DAD a casa. Dopo 5 ore di DAD guardò dei video su Youtube mentre mangia.

Arrivati alla sera andò a letto e dorme sognando di diventare uno youtuber.

ETTORE

Caro diario,

ti voglio raccontare del mio sogno, fin da piccolo sognavo di diventare youtuber, però mi è sempre venuto difficile trovare il modo per organizzare gli impegni.

In questo periodo dato che dobbiamo stare a casa per motivi sanitari, non possiamo andare a scuola in presenza ma ci colleghiamo da casa tramite i device.

Io vorrei pubblicare dei video in cui parlo del periodo che stiamo vivendo e della nostra bizzarra situazione scolastica.

Le idee per fare i video mi vengono quando scendo giù in giardino a fare le passeggiate. Spero che questo periodo finisca presto e che possiamo ritornare alla normalità.

Ettore

Mia sorella che si chiama Monika, era andata giù in giardino dato che non sapeva che fare stava iniziando ad annoiarsi. Tornò in camera sua, con l'intento di chiamare una sua amica ma non rispondeva, così decise di andare a giocare alla Playstation.

PENELOPE

Nel 2020, scoppiò una vera e propria pandemia che costrinse milioni di persone a stare rinchiusi nelle proprie case.

Penelope non sopportava più questa situazione anche perché il virus colpì i suoi genitori; lei doveva stare sempre chiusa in camera per non rischiare di ammalarsi.

Le uniche cose che la rallegravano erano: affacciarsi alla finestra per respirare aria fresca e ascoltare della musica che le dava speranza.

Quando si affacciava alla finestra le dava una strana sensazione non sentire il rumore delle macchine e non vedere persone camminare, parlare. Tutte queste sensazioni ed emozioni lei le racchiuse in una canzone che postò su Youtube.

Lei pensava che questa canzone avrebbe cambiato il modo di pensare delle persone, però dopo un po' di tempo arrivarono le critiche e le offese, e notò che anche i suoi amici pensavano la stessa cosa così si racchiuse in se stessa, e iniziò a perdere la fiducia verso gli altri e iniziò a litigare con chiunque.

Dopo tutte queste offese trovò un commento di un ragazzo della sua età al quale è piaciuta la canzone. Così decisero di incontrarsi fuori, nel giardino di Penelope per giocare insieme.

Quando non potevano stare insieme facevano delle videochiamate e parlavano, oppure giocavano insieme al computer. Dopo qualche mese, quando la situazione migliorò, si incontrarono per la prima volta dentro casa di Penelope e lei non fu più sola.

ACHILLE

20/03/2020

Caro diario,

è già da qualche giorno che alla televisione si parla di una pandemia globale causata dal coronavirus. Il Governo a seguito di tutto ciò ha deciso di prendere delle precauzioni, chiudendo tutti gli edifici tranne quelli più importanti come ospedali e farmacie. Vedendo la situazione peggiorare Conte decise di chiudere anche le scuole. Si incominciò a fare la lezione online. Le giornate davanti al computer non passavano mai. Mi sembrava che le pareti della mia stanza si stringessero sempre di più. Tutti i pomeriggi dentro casa non sapevo che fare e per chiacchierare con qualcuno facevo videochiamate con i miei amici. Spero che un giorno la situazione possa migliorare così da tornare a riabbracciarsi e giocare tutti insieme senza mascherine.

Il tuo Achille

Un giorno vennero dei miei amici a trovarmi per farmi una sorpresa. All'inizio loro volevano entrare ma i miei genitori erano contrari e la cosa finì con una discussione. Loro insistettero così tanto che decisi di mandarli via. Anche se sapevo che era la cosa giusta da fare in questo periodo ci rimasi comunque male. Iniziò a piovere e io infranta dalla tristezza presi le cuffie e ascoltando la musica andai a sedermi davanti alla finestra di camera mia osservando le gocce della pioggia che scendevano.

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO “CRISTIANO BANTI” –
SEZIONE STAFFOLI**

Classe I A

PENELOPE

Penelope si alza una mattina di marzo va verso la finestra ascoltando musica, vede i parchi e le strade deserte e sogna di star correndo felice con i suoi amici e di ritornare a scuola e di poter riabbracciare tutti i suoi amici cari.

Penelope è una ragazzina di 13 anni che a causa del Covid è rinchiusa in casa. È molto triste perché non può più vedere i suoi nonni e i suoi parenti né andare a scuola o fare sport. Inoltre sua nonna ha una malattia al cuore perciò è molto spaventata di trasmettergli il Covid perché sarebbe stata in colpa, e chiese ai suoi genitori: «Quando finirà tutto?», «Quando tornerò a giocare con i miei amici?».

I genitori risposero dicendo che non lo sanno, ma Penelope continuava a sognare di non fare le lezioni su internet ma di tornare a giocare con i suoi amici nel giardino della scuola, e divertirsi come faceva tutti i giorni.

ACHILLE

Sono Achille, ho 12 anni, oggi vi racconterò la mia prima giornata passata in lock-down.

Era un pomeriggio di marzo quando seppi che dal giorno dopo non sarei più andato a scuola; in quel momento stavo leggendo un libro della saga di Harry Potter dentro la mia tenda in giardino.

In seguito ad aver saputo questa notizia pensavo a tutte le cose che non avrei più potuto fare prima su tutte non avrei più potuto frequentare la mia scuola ed i miei compagni o andare a dormire dai miei amici e guardare solamente video su Youtube. Provai a dormire pensando al positivo, la mattina seguente mi alzai dal mio letto e andai da mia sorella a guardare le notizie alla televisione, scoprimmo presto che non avremmo più potuto fare il nostro sport e iniziai a chiacchierare con la mia famiglia su cosa avremo potuto fare a casa in alternativa alla pallavolo.

ELENA

La sera del 4 Marzo ero a casa con i miei genitori e stavamo chiacchierando tranquillamente.

La mattina successiva mi alzai per andare a fare sport, poco prima sentii alla televisione una bruttissima notizia: ovvero che era arrivato un virus in Italia e tutti i locali, centri commerciali, scuole, negozi dovevano essere chiusi.

È diventato un mondo diverso da quello sempre avuto.

Una vita diversa.

Per noi adolescenti è diventato un trauma stare chiusi in casa, per uscire bisogna usare le mascherine, non poterci abbracciare.

Spero che tutto questo finisca.

Mio fratello intanto guardava Youtube, invece i miei genitori stavano dormendo.

Dentro uno scatolone ritrovato in soffitta c'era un libro che riguardava la peste: quindi decisi di leggerlo perché ero curiosa di cosa era successo in passato.

ETTORE

«MAMMA, PAPÀ, QUANDO TORNEREMO ALLA NORMALITÀ??»

Loro mi risposero con un silenzio lungo e Ettore capì che sarebbe stata una lunga e durissima lotta da affrontare.

Sara, la sua migliore amica, lo video chiamò e stettero a chiacchierare fino a sera. Ettore voleva andare al parco, ma per sicurezza decise di non andare, quindi, andò in camera sua, si buttò sul letto, accese la televisione e sentì la sua canzone preferita, ma nonostante ciò lui pianse sapendo che non avevano in quel periodo nessun diritto e che non sarà mai ascoltato da nessuno. Il suo hobby era fare musica e in lockdown scrisse molti testi. La mattina seguente con i suoi genitori fece in un lenzuolo un arcobaleno con la scritta «Andrà tutto bene». Quella sera, Ettore sognò di correre in un'estesa prateria immaginando la fine del Covid-19.

Classe I B

ELENA

Il 2 marzo 2020 Elena va a dormire tutta tranquilla nel letto. Al risveglio va a fare colazione, ma scese le scale vede i suoi genitori preoccupati. Guarda la tv e scopre che il corona virus sta arrivando. Elena spaventata corre in camera sua, disperata. Accende lo stereo e mette la musica al massimo, nel gran rumore dei genitori al piano di sotto si infila nel letto e fa finta che sia tutto un incubo.

Dopo un po' che cerca di svegliarsi di accorge che è reale, allora esce dal letto, rimette la musica e fa i compiti di matematica. E questo è solo l'inizio di una pandemia che rovinò la vita in ogni senso.

Oggi il 23 marzo 2020 penso a tutti i miei insegnanti che non vedo da un po'. Ma, inerente alla scuola, penso anche alle risate con i miei amici mentre correavamo nel parco, ma adesso lo guardo dalla finestra e mentre ora penso al tempo passato con i miei amici sia all'aperto che a scuola, in questo momento mi dovrei preparare perché sta arrivando la didattica a distanza.

ETTORE

Come di mia abitudine anche quella sera stavo guardando la televisione quando Conte ha annunciato che sarebbe arrivata una pandemia. E che il trenta di marzo tutto il mondo sarebbe finito in lockdown.

La tv un tempo era allegra e divertente ci passavo giornate intere adesso era diventata sempre più triste.

Il mio sport preferito è il nuoto, ma ora che non lo posso più praticare, mi sento vuoto.

Così passavo le intere giornate su youtube a fare videochiamate con gli amici, oppure a vedere cosa facevano i miei compagni sui social anche se la loro presenza mi mancava e dopo poco mi annoiavo a fare anche questo.

Allora inventai una scusa per andare fuori a fare una passeggiata con il mio cane almeno lì potevo divertirmi e annusare la fresca aria di primavera.

Dopo un'ora sono andato in salotto a giocare alla playstation con i miei amici.

PENELOPE

Io passai la mia quarantena a poltrire sul divano, giocando ore e ore alla Playstation. Erano molto rari i momenti in cui potevi stare fuori; una buona scusa per uscire era portare il cane a fare una passeggiata nei campi o nei boschi.

In pratica, le giornate erano uno schifo.

Ammetto che era molto bello giocare per ore e guardare video inutili all'esistenza umana su Youtube, ma non mi aiutava con la mia situazione sociale.

Stare chiusa in casa mi rendeva più asociale di quanto già lo fossi.

Mi sentivo una prigioniera. Era uscita di senno e iniziavo a non avere voglia di fare niente. Mi annoiavo a morte.

Dopo tanto tempo cominciavo a distaccarmi dalla mia famiglia. Mi sentivo sola per la mancanza di persone vicino.

Però ero più rilassata; dormivo di più e non litigavo con le persone. Per il resto le mie giornate erano solo playstation e Youtube.

La Playstation però mi dette un speranza di parlare e giocare con i miei amici tramite internet. Questa cosa fu una svolta incredibile e mi sentivo meno solo.

La cosa più preoccupante fu quando chiusero gli sport, ingrassando solo guardando l'aria. Così, anche contro voglia, iniziai a fare sport in giardino.

Ma, alla fine, dovetti cedere all'incredibile potere della televisione.

Era più forte di me. Trovai felicità in film e serie tv che ormai avrò rivisto un sacco di volte.

Tutto ciò sembrava la vita di una classica asociale, ma dopotutto, se non vedo nessuno, con chi posso passare il tempo?

ACHILLE

Stavo facendo la didattica a distanza, ma quando mi sono affacciato alla finestra ho visto che il parco era deserto: non c'era traccia di bambini che rincorrevano i loro amici. Mi ricordo di quei bei momenti passati prima di questa pandemia: le passeggiate con i compagni, passare il tempo dai nonni, correre nel parco liberamente. Mi mancano le maestre, però sono sicuro che questo problema un giorno si risolverà; spero che succeda al più presto. La prof. alla fine della lezione, come ogni giorni, ci dette un compito da fare a casa: dobbiamo descrivere i nostri pensieri sul Covid attraverso la musica. Andai in camera per iniziare a fare il lavoro, ma feci tardi perché era difficile esprimere le mie emozioni. Provai ad addormentarmi, però non ci riuscii perché stavo pensando alla situazione che stavamo vivendo. Qualche mese dopo mi resi conto che se il Covid si stava espandendo era solo colpa dell'uomo, irrispettoso verso le regole.

Classe II A

ETTORE

Ettore va in giardino, gioca a bocce con il suo fratello, il suo sport preferito, dopo aver finito le 5 partite va a giocare alla Playstation, con Sandro e Yuri. Dopo aver giocato alla play va a dormire. Si sveglia perché non riesce a dormire, va a giocare alla playstation alle 5 di mattina e trova Sandro online appena svegliato. Gioca fino alle 7 e alle 9 gioca a basket con suo fratello, lo sport preferito del fratello.

Ettore era amico di Elena e andarono fuori con il loro cane correndo. Dalla tv si sentì che scoppiò il Covid19 le persone andarono in casa e cominciarono a fare la didattica a distanza, Elena e Ettore cominciarono a guardare tanto dopo mesi e mesi il corona andò via.

ELENA

Elena è una bambina di dodici anni, romena, che quando aveva quattro anni si è trasferita a Galleno. Lei frequenta la scuola media di Staffoli. A causa del covid-19, un virus, le scuole e molti altri edifici hanno dovuto chiudere, così Elena si trova in didattica a distanza.

In classe sua stanno parlando di un'App, Tik Tok, che serve a fare dei balli e dei video.

Oltre al Covid scoppia un apocalisse zombie e tutti sono costretti ad uscire di casa e correre via in cerca di un rifugio più sicuro. Molte persone vengono uccise dagli zombi, ma Elena scappa e torna in Romania dove le persone sono riuscite a sopravvivere barricandosi nelle case.

Elena si sveglia, dopo un attimo capisce di aver appena vissuto soltanto un incubo, inizia a piangere pensando al suo migliore amico, Alberto. Elena si rimette a dormire per riposarsi un po'.

Il mattino seguente Elena chiama Mario, un suo amico, per sentire se vuole giocare con lei alla playstation, l'amico accetta e giocano per un po'.

Nel pomeriggio desiderando di fare sport, esce in giardino per allenarsi.

PENELOPE

C'era una volta una ragazzina di nome Penelope di 12 anni. Odiava fare le passeggiate, ogni volta che i suoi genitori le chiedevano di uscire con lei, Penelope rispondeva di non averne voglia. Si iniziò a parlare di un nuovo virus, il Covid-19 nato in Cina. Le persone iniziarono a chiudersi in casa per non essere infettate.

L'Italia inizialmente non diede molta importanza alla malattia.

Presto si diffuse in tutto il mondo, anche in Italia e la situazione peggiorò, perché gli ospedali iniziarono ad affollarsi. Un giorno mentre Penelope guardava la televisione, venne annunciato il primo lockdown generale. Penelope inizialmente non si rese conto della situazione. Durante le prime settimane di chiusura, passava il tempo su internet. Passarono i mesi e lei iniziò a mancare uscire di casa e chiacchierare con i suoi amici.

Per tutti i ragazzi come Penelope inizia la didattica a distanza, in cui gli insegnanti iniziarono a darle molti compiti, perché pensavano che non andando a scuola gli alunni avessero niente da fare. Penelope iniziò a sognare a occhi aperti guardando fuori dalla finestra: uscire con gli amici

e divertirsi con loro e di abbracciare i suoi parenti. Sentendo la mancanza di queste persone, iniziò a video chiamarle.

ACHILLE

Era una giornata come tante altre, ero in videochiamata con una mia amica stavamo parlando del più e del meno finché lei non tirò fuori un'avventura successa nel marzo 2020. In quel momento mi vennero a mente tutti gli episodi successi in quel periodo. Dopo un po' mi accorsi che mi ero incantata a guardare il nulla fuori dalla finestra. Sognai tutti i ricordi del marzo 2020 e questi ricordi suscitarono in me molte emozioni che avevo provato a scuola. Mi accorsi solo in quel momento di quanto erano importanti i miei amici.

Mi mancano gli insegnanti, mi manca fare scena muta, mi mancano le verifiche mi manca tutto quello che prima odiavo fare. Mi mancano le chiacchierate con i miei amici. Internet è diventato la mia vita quotidiana come anche guardare la televisione. La vita prima del Covid la sento lontana, mi mancano le passeggiate con i miei amici.

Classe II B

ELENA

Oggi è il sette marzo duemilaventi. Mi sono svegliato in un freddo giorno di marzo, sono corso per le scale e velocemente sono andato in cucina per fare colazione.

Aprò Instagram e vedo un post dove c'è scritto che la scuola era chiusa. Gioioso per aver saltato la verifica corro verso camera mia per giocare al computer dato che la scuola è chiusa.

Di pomeriggio vengo chiamato dai miei amici per fare una piacevole passeggiata. Allora munito di mascherina e di gel vado con la bicicletta verso i miei amici.

È stata una giornata bellissima perché non sono andato a scuola, e mi sono divertito un sacco. Ventitré giorni dopo iniziano le lezioni a distanza, i miei compagni di classe non prendono bene la notizia, iniziano così a scaricare varie App per fare videochiamate di gruppo. Io non capisco la frustrazione nei miei amici perché comunque sono lezioni fatte da casa e con un solo click puoi fare ciò che ti pare. Alla seconda ora l'insegnante si arrabbia perché scopre i miei compagni dormire.

Finita la tortura faccio una videochiamata con la mia migliore amica Elena e le racconto la mattina.

Per la metà del pomeriggio ho guardato un sacco Tik Tok. Stufo di guardarli osservo il panorama di sfumature con colori caldi, fuori dalla finestra, che spettacolo!!

PENELOPE

Il salone davanti a me si illuminò e vidi la macchina del tempo di cui ci avevano tanto parlato. Accanto a me c'erano altri 3 ragazzi, forse della mia età; anche loro erano agitati: lo vedevo dal tremolio delle loro mani e dalla frenesia con cui si muovevano impazienti. L'addetta che ci aveva accompagnati iniziò a chiamarci uno a uno e dopo quella che mi sembrò un'eternità sentii pronunciare il mio nome: «Penelope!».

Entrai nella macchina che mi avrebbe riportato nel passato, all'inizio di tutto, e un lampo di luce mi inghiottì.

Marzo 2020 – 10 anni nel passato

Quando la luce svanisce mi trovo nel salotto di casa mia. La tv è settata sul telegiornale e tutta la famiglia è attenta alle parole del presentatore. Sento di nuovo l'ansia e l'angoscia che avevo provato quel giorno. «È confermato lo stato totale di lockdown: da domani tutte le scuole saranno chiuse, i parchi inaccessibili...».

Il cronista continua a parlare ma la me del passato cerca ancora di metabolizzare il fatto che non avrebbe più potuto uscire a giocare, per due chiacchiere o un semplice gelato. «Inoltre date le condizioni le attività scolastiche si svolgeranno tramite DAD». Alla me del passato sfuggì lo smartphone di mano. Era cominciato il periodo più brutto della mia vita, quello che mi avrebbe negato la libertà.

Davanti a me si para un'altra scena, ma devono essere passati un paio di mesi dall'inizio del lockdown perché i miei capelli sono molto più lunghi e incolti a causa di tutti i parrucchieri chiusi.

La me del passato era fuori di sé dalla rabbia, mi ricordo che quel giorno io e mia sorella avevamo litigato seriamente, e lei per vendetta aveva staccato il wifi facendo saltare la linea internet durante l'interrogazione di storia che mi avrebbe decretato la media. Con gli altri professori avrei potuto provare a spiegare ciò che era successo ma non con lei, sempre convinta che gli studenti si approfittassero di questa solita scusa per saltare le lezioni. La me del passato si rinchiuso dentro la sua camera, in quel momento ricordo che avrei solo voluto uscire da quelle 4 mura che stavano diventando soffocanti. Volevo uscire e fuggire da quei giorni identicamente monotoni, sempre a sperare che tutto finisca. Un lampo di luce mi riportò al presente. Tutto questo mi ha ricordato quanto è importante la libertà.

ETTORE

La lotta di Ettore contro il Covid-19

Era un pomeriggio del marzo 2020, Ettore è a scuola e l'insegnante comunica alla classe che forse domani non si sarebbero visti. I compagni non pensandoci esultarono ma non sapevano quella realtà li aspettava. Il giorno dopo Ettore non andò a scuola e non ne sentì la mancanza. Era in giardino a giocare con il suo cane a pallone, dopo un po' prende il telefono e va su internet. Vede una stranissima notizia: «È arrivato un ospite sgradito». Lo apre e legge che non si poteva uscire, dovevano mantenere la distanza di un metro, indossare la mascherina...

Non capiva cosa stesse succedendo, era impaurito, con le lacrime agli occhi andò dai suoi genitori a chiedere conferma di tutto. A inizio maggio avvenne l'assalto ai supermercati e la DAD. Il suo primo giorno in DAD fu così importante che lui si vestì come un figurino. Finita la DAD pianse perché non poteva vedere più suoi amici, i suoi insegnati e parenti. Quella sera stessa, si mise a letto, dopo un po' di minuti si addormentò sognando di tornare alla normalità, riabbracciando amici e parenti. La mattina seguente andò dai sui genitori e chiese Mamma e papà quando torneremo alla normalità?

ACHILLE

20 Marzo 2020

Caro diario, oggi mia madre è tornata a casa con una bruttissima notizia, quella che da domani a causa di una pandemia, soprannominata Covid-19, saremo costretti a restare dentro casa, senza amici e solo internet.

Ma ora mi presento sono Achille, ho 12 anni e frequento la seconda media di un piccolo paesino, Staffoli.

Oggi, a causa della didattica a distanza, ho litigato con mia madre, poiché non riesco a seguire per le tante distrazioni che ho in casa. Da oggi, per non fare arrabbiare mia madre ho deciso di seguire le lezioni fuori in giardino, per migliorare i miei voti e le mie attenzioni.

Ritornando alle lezioni online, l'unico mio problema di stare fuori è la mia sorella, Penelope, 18 anni che avendo finito la scuola non faceva niente dalla mattina alla sera, se no darmi fastidio durante le lezioni. Quel giorno avevo tecnologia e il professore chiese delle schede che non avevo, allora mandai un messaggio con lo smartphone a mia sorella e le chiesi di stamparle e portarmele. Questa didattica a distanza, mi dava alla testa, non capisco più niente e il mio unico

pensiero era quello di giocare e guardare la televisione. Speriamo che questa pandemia finisca e poter tornare presto a riabbracciarsi e a sorridere.